

CONCORSO NUOVA SEDE IRB

PETRIDISH. 1/4

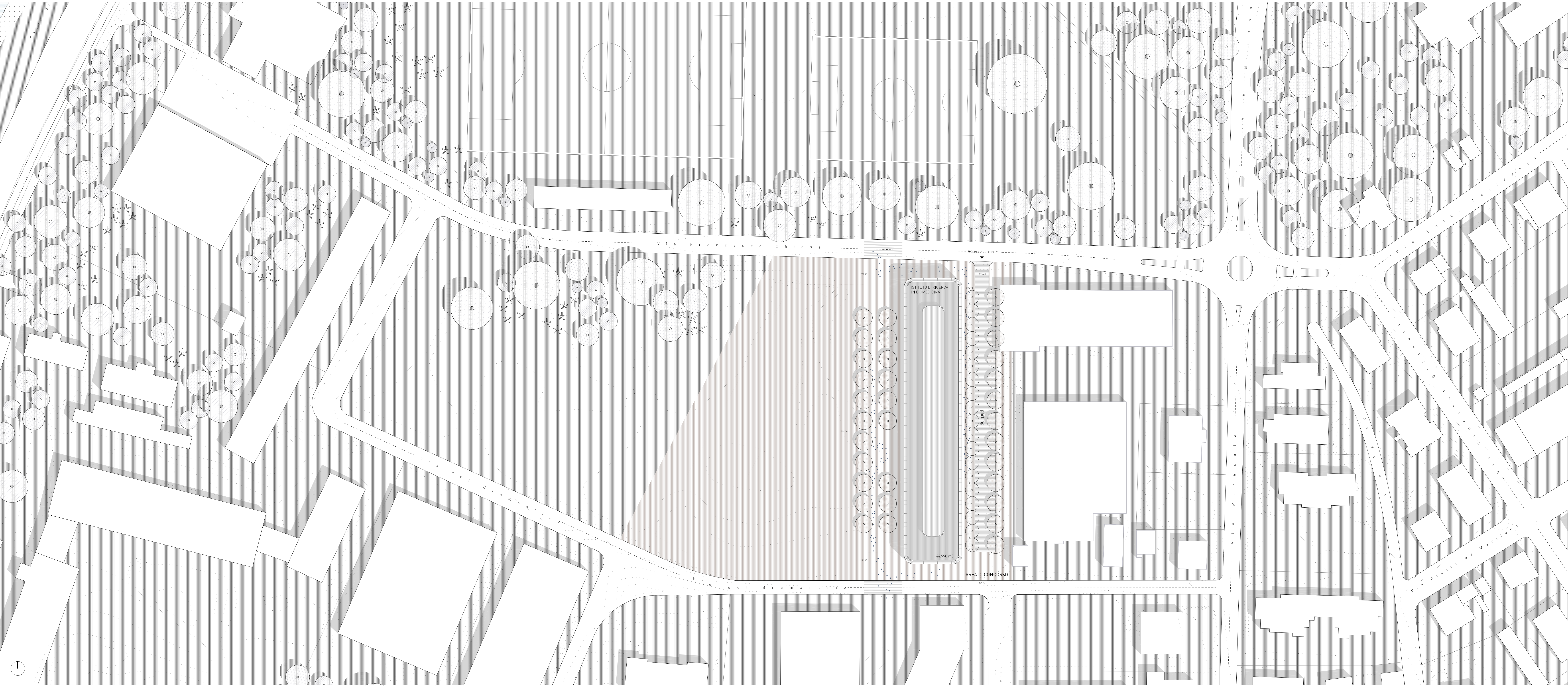
L'edificio presenta la forma di un volume allungato, sull'asse Nord Sud, e si colloca al centro dell'area disponibile. Sul lato Est sono risolte le entrate e le uscite al posteggio. Non ci sono dati sufficienti per immaginare quale sarà la definizione finale del polo scientifico nel comparto allargato. Proponiamo un andamento ordinato e conseguente. Prospettiamo una rotazione del futuro ampliamento generando uno spazio triangolare, inteso quale luogo riconoscibile e di riferimento per il polo scientifico, un'area di svago e contatto fra i ricercatori e gli utenti di tutto il complesso.

Lo spazio collettivo esterno è anche "cacciatore" di relazioni con i riferimenti più marcati del paesaggio: a Ovest verso la piana che si estende in direzione del lago Maggiore, a Nord verso la lunga valle del Ticino e l'immediato parco.

La quantità dei volumi dipenderà dagli intenti della committenza e dalle eventuali tappe di costruzione. La loro espressione risponderà al ruolo di ultimi tasselli del "costruito" e alla singolarità del significato funzionale.

Il vetro serigrafato, trasparente o traslucido, determina l'immagine dell'edificio esternando valori quali: pulito, sterile, esatto, pregi che giudichiamo appropriati alla visione di un polo destinato alle ricerche biomediche.

Essenzialmente, un edificio che pretende d'essere molto efficiente nel suo funzionamento e preciso nella sua espressione, ci permette l'analogia: come uno strumento di laboratorio.

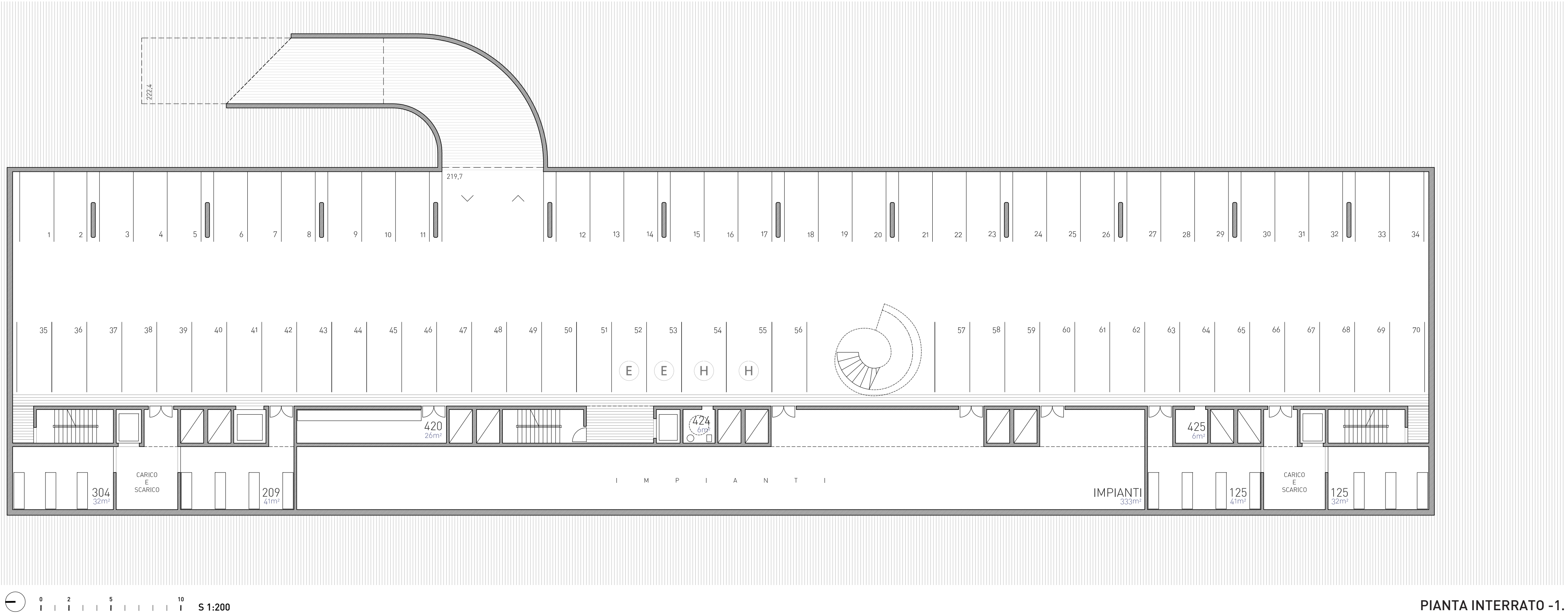
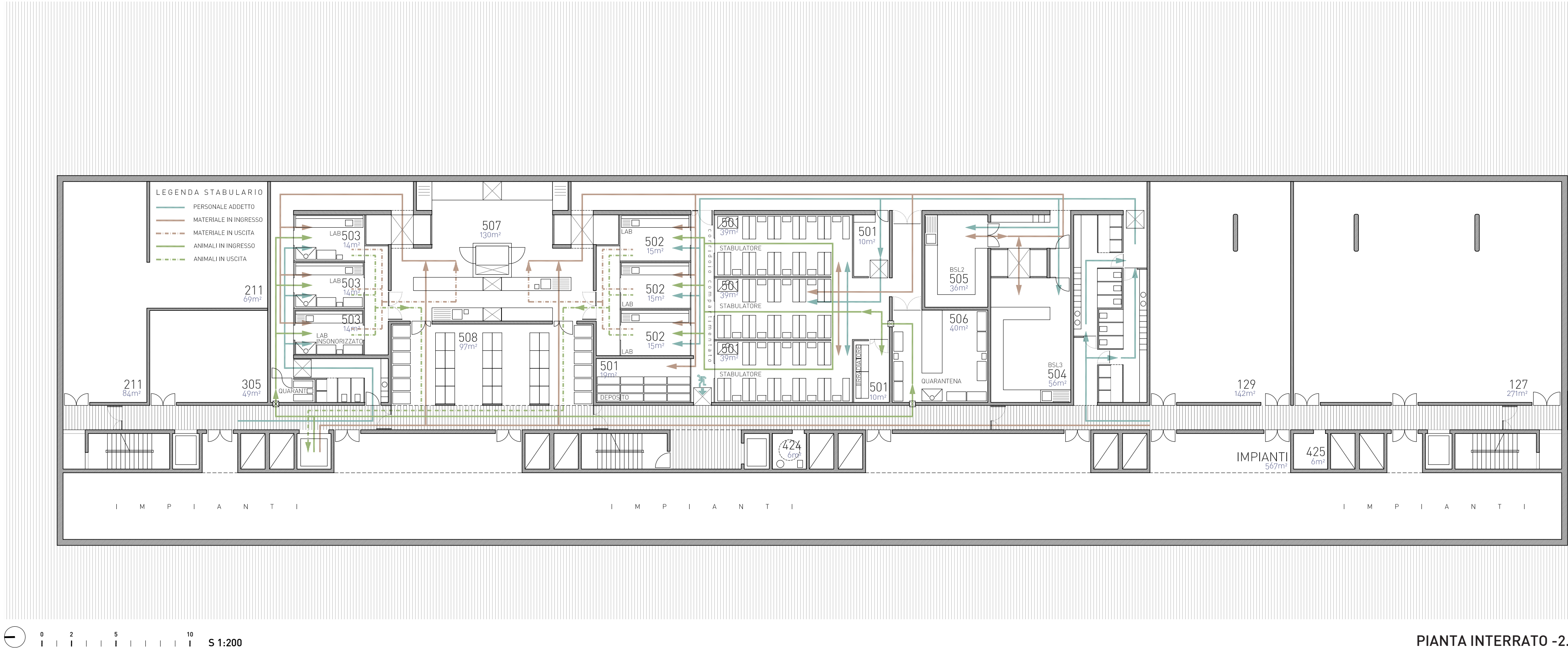
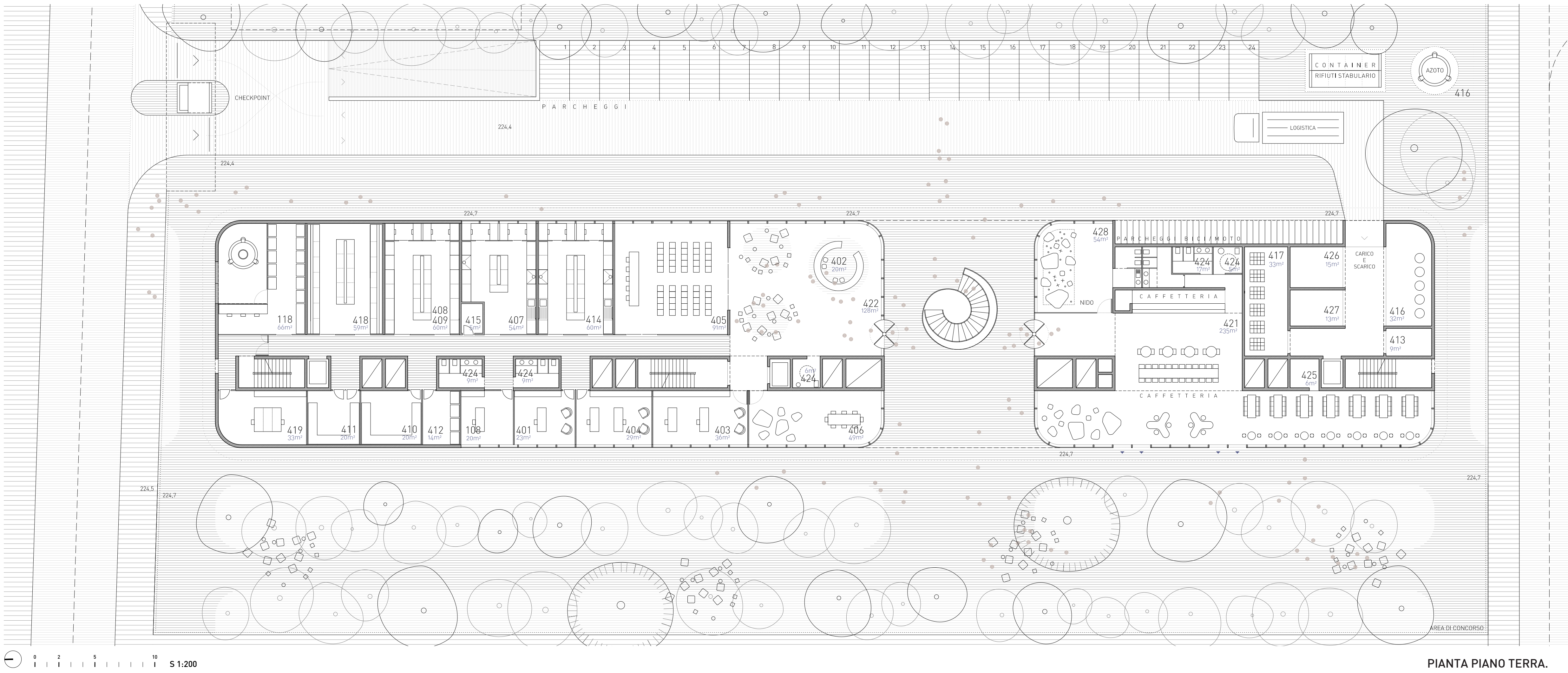
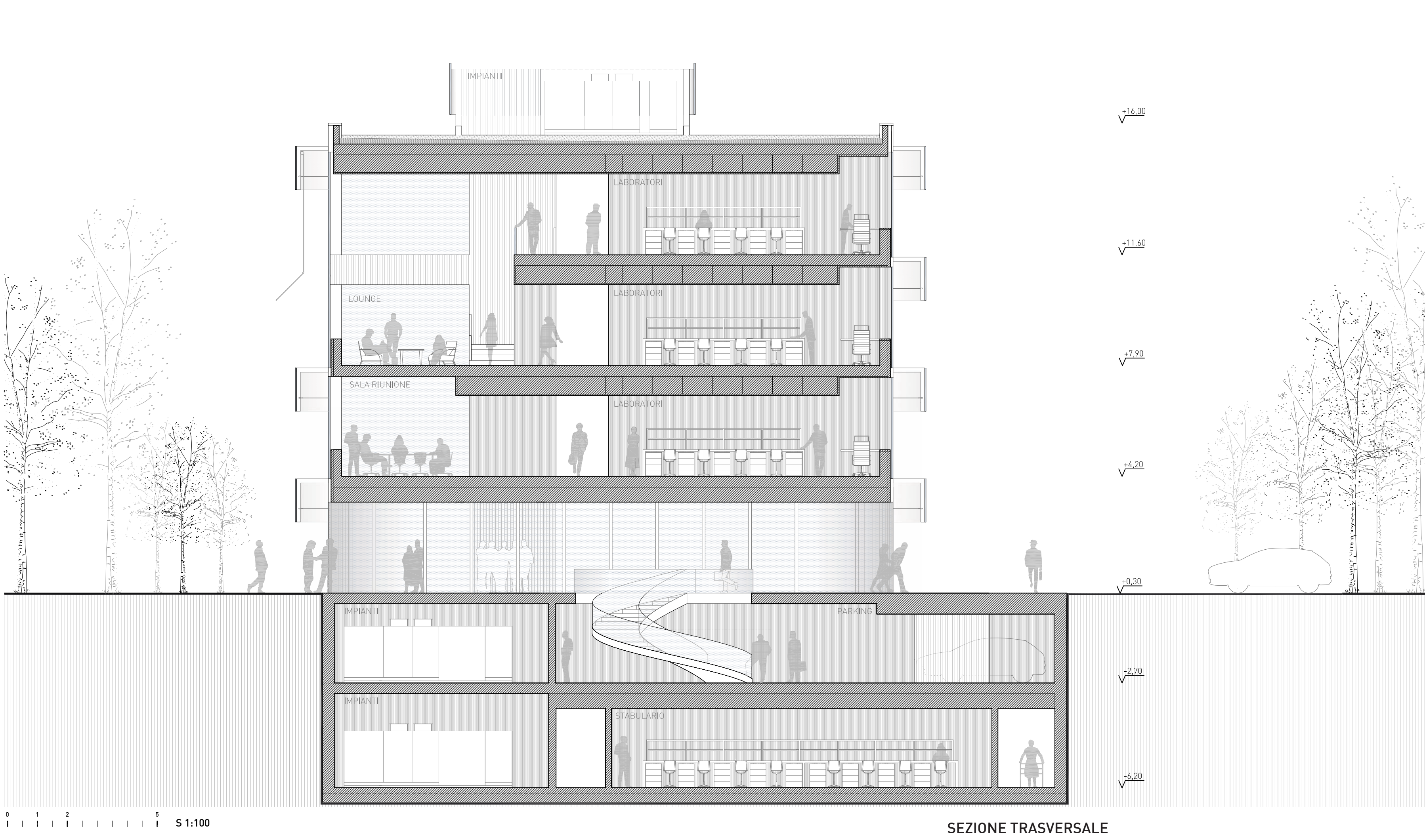


Non è abituale iniziare a parlare del piano interrato di un edificio, però in questo progetto ha una grande importanza dove un'ampia parte del programma trova logica posizione nei livelli ipogei.

A lato della considerazione per la falda freatica, si propone una soluzione con due livelli sotterranei molto compatti sui quali appoggia tutto il peso dell'edificio, a dispetto di un piano solo maggiormente esteso e probabilmente più oneroso.

Il livello -1, nel quale si situa il posteggio, è stato oggetto di particolare attenzione. Tutti gli accessi si concentrano a est dell'edificio, in un'area strettamente funzionale. La separazione dei percorsi, pedonali e veicolari, è garantita. I visitatori e utenti pedoni sono direttamente convogliati sotto un portico passante, uno spazio che si apre verso Ovest e il suo paesaggio, in futuro verso l'ampliamento del Polo scientifico. In questo luogo si concentrano le entrate e gli usi più pubblici come la caffetteria, l'aula magna e l'asilo nido.

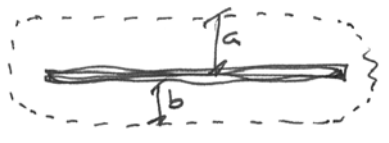
Una generosa scala circolare crea la connessione con il piano inferiore integrando spontaneamente chi giunge dal livello inferiore, nel luogo di ritrovo e incontro esterno, prima di accedere agli spazi collettivi e ai laboratori ai piani superiori.



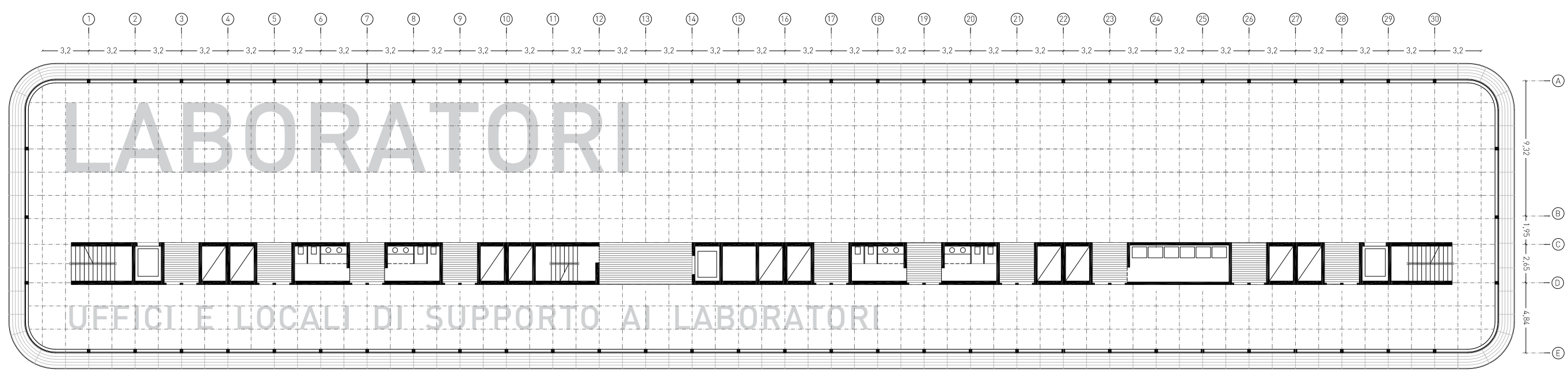
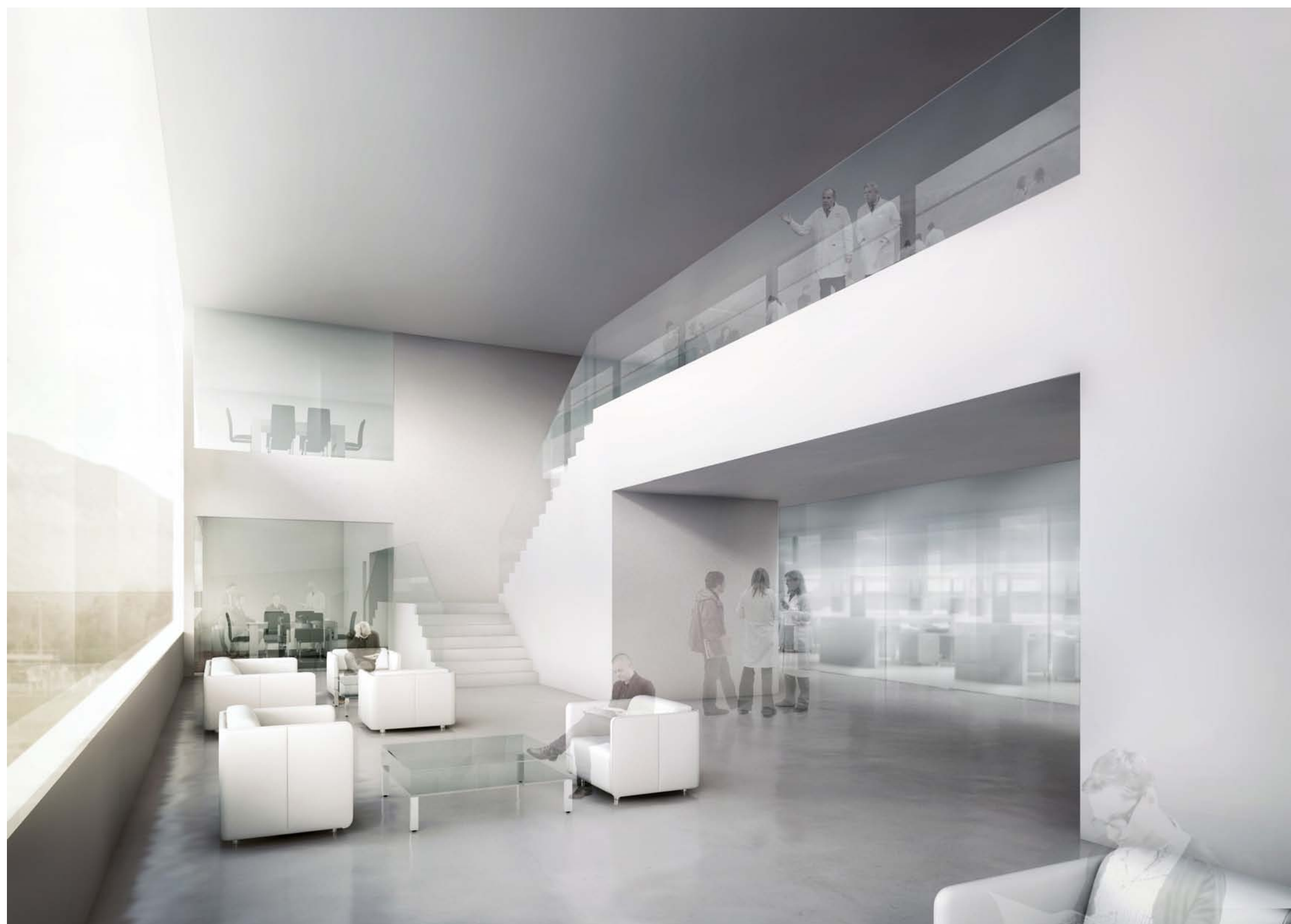
CONCORSO NUOVA SEDE IRB

L'edificio si genera dalla pianta. La relazione fra il volume e l'occupazione della parcella ha portato, quasi inevitabilmente, a una soluzione prismatica. Il progetto accetta questi limiti e assorbe il complesso programma richiesto in un volume molto preciso e compatto.

Così, la pianta sembra diventare lo strumento più adeguato per il progetto. Si genera una spina longitudinale composta da tutti gli elementi fissi necessari: dai nuclei verticali delle circolazioni, ai vani tecnici delle installazioni, ai servizi e altri contenuti ausiliari. Questo elemento organizza tutta la pianta e la sua posizione eccentrica definisce campate laterali di differenti dimensioni, le più profonde accoglieranno i laboratori e, le più ridotte, gli usi amministrativi.

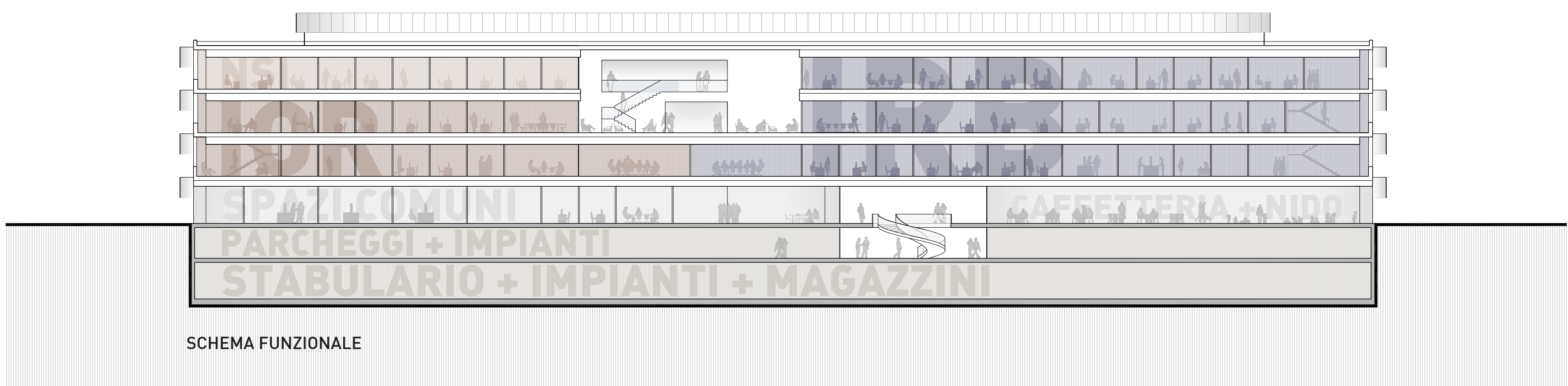


A questa spina longitudinale, dove si concentra il nucleo strutturale che stabilizza l'edificio, corrisponde un perimetro continuo e molto omogeneo lasciando la pianta assolutamente libera da qualsiasi altro ostacolo che potrebbe impedire una totale flessibilità d'uso, attuale o futura. Una sola eccezione sfugge alla regola, al secondo e al terzo piano: uno spazio in doppia altezza interrompe l'omogeneità dell'edificio producendo un luogo d'accesso comune ai tre istituti e un punto d'incontro per i ricercatori, per incentivare i contatti fra di loro.

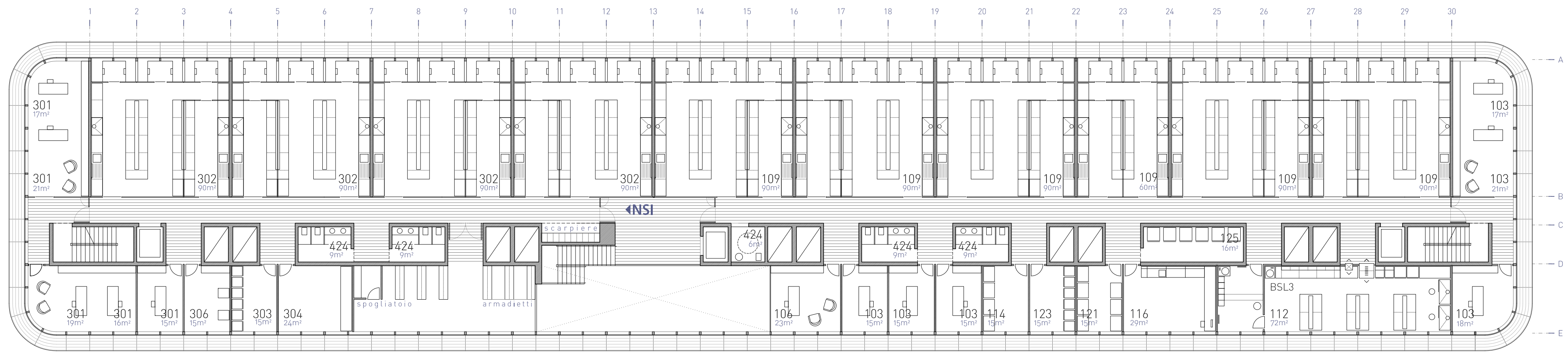


SCHEMA DI PIANTA QUOTATO

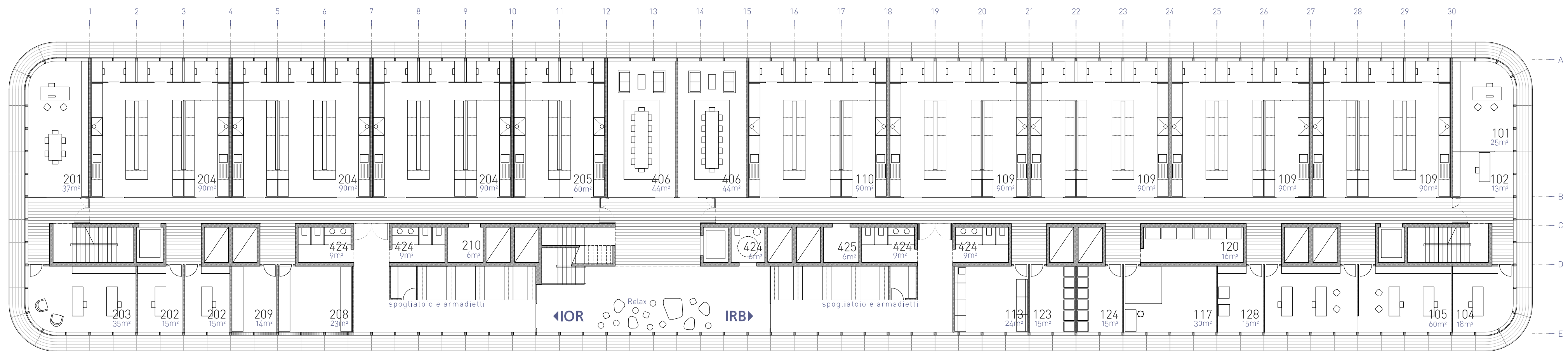
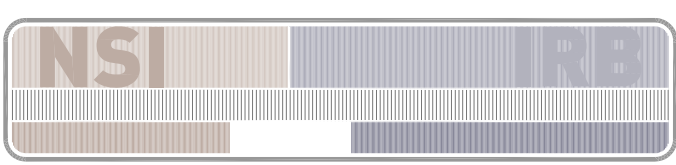
1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 S 1:300



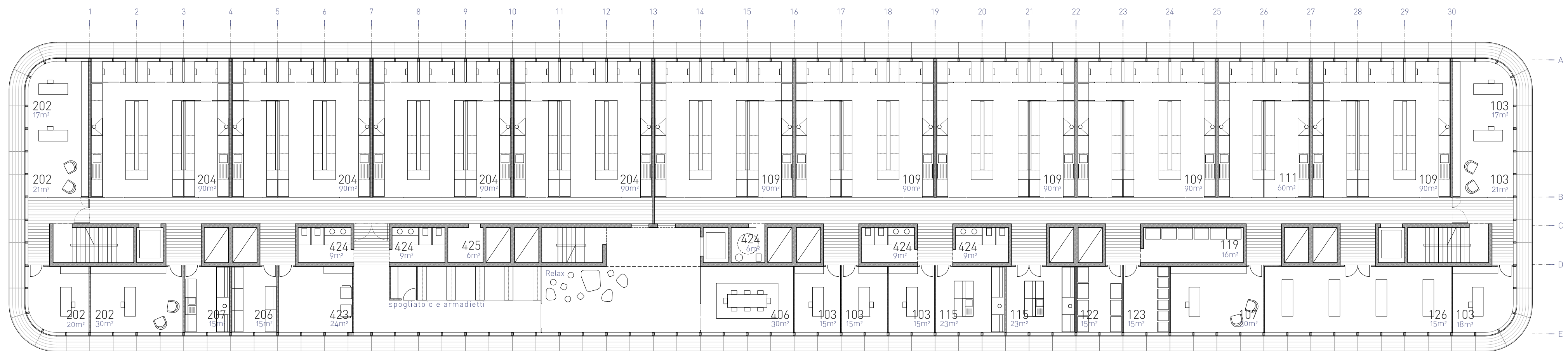
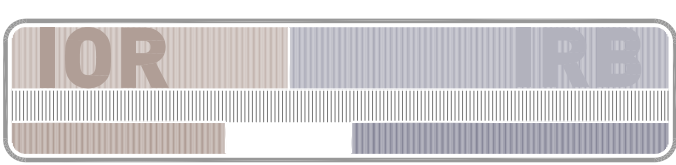
SCHEMA FUNZIONALE



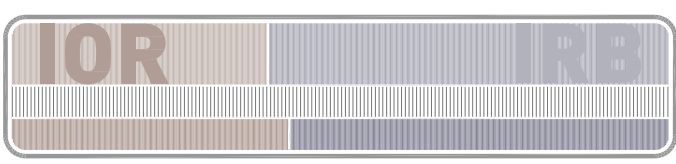
PIANTA TERZO PIANO 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 S 1:200

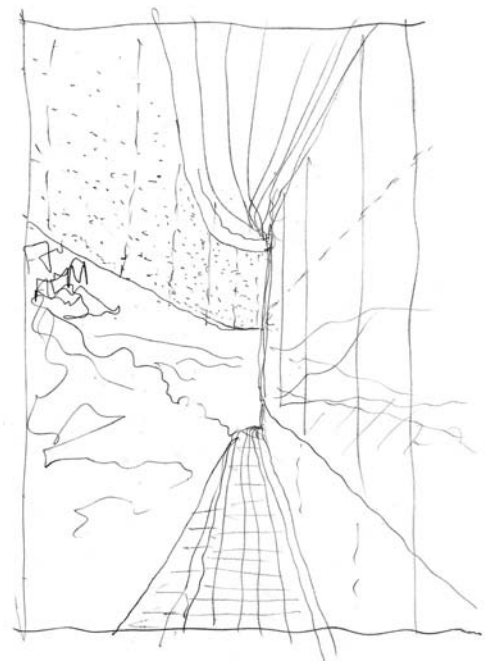


PIANTA SECONDO PIANO 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 S 1:200



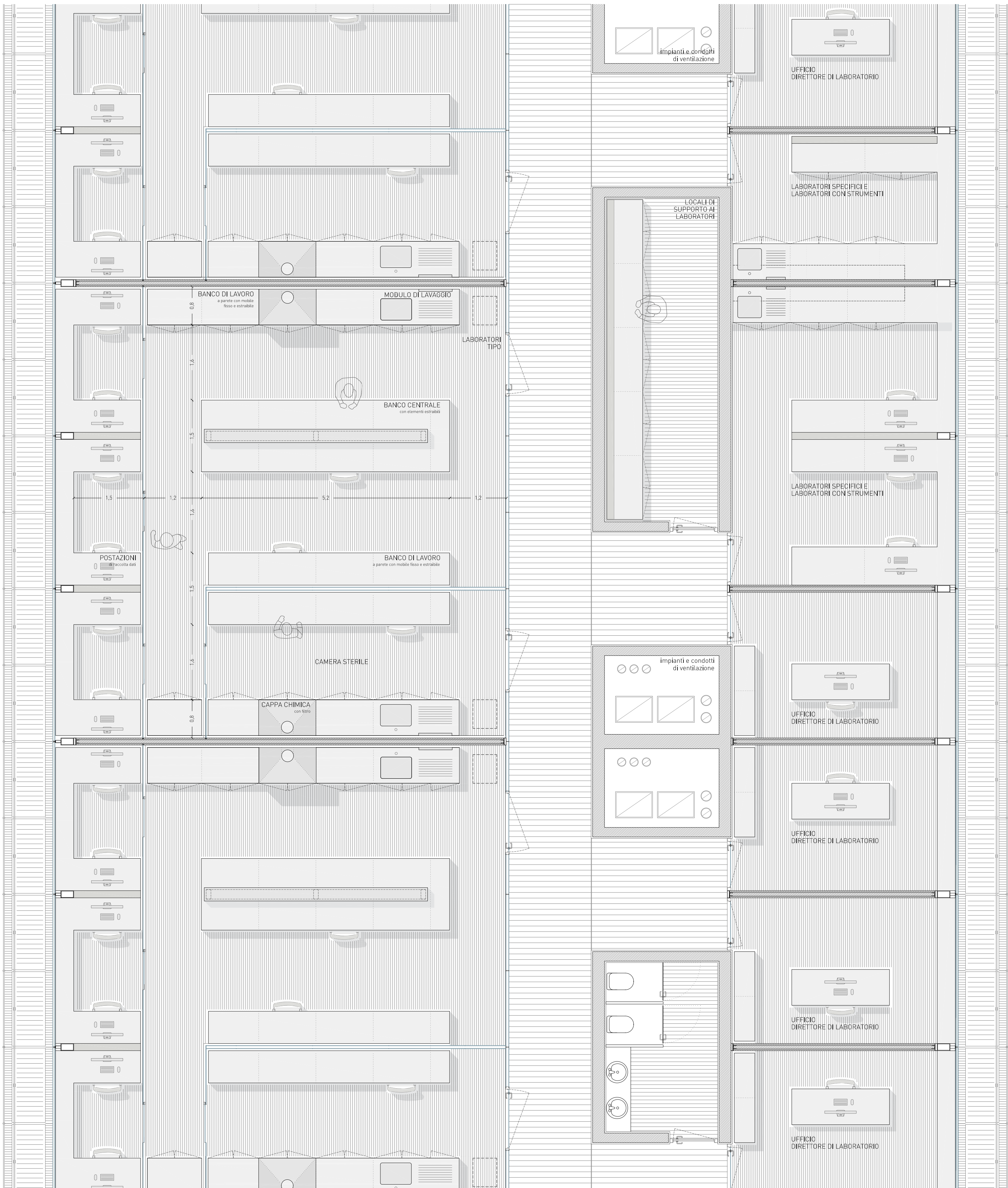
PIANTA PRIMO PIANO 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 S 1:200



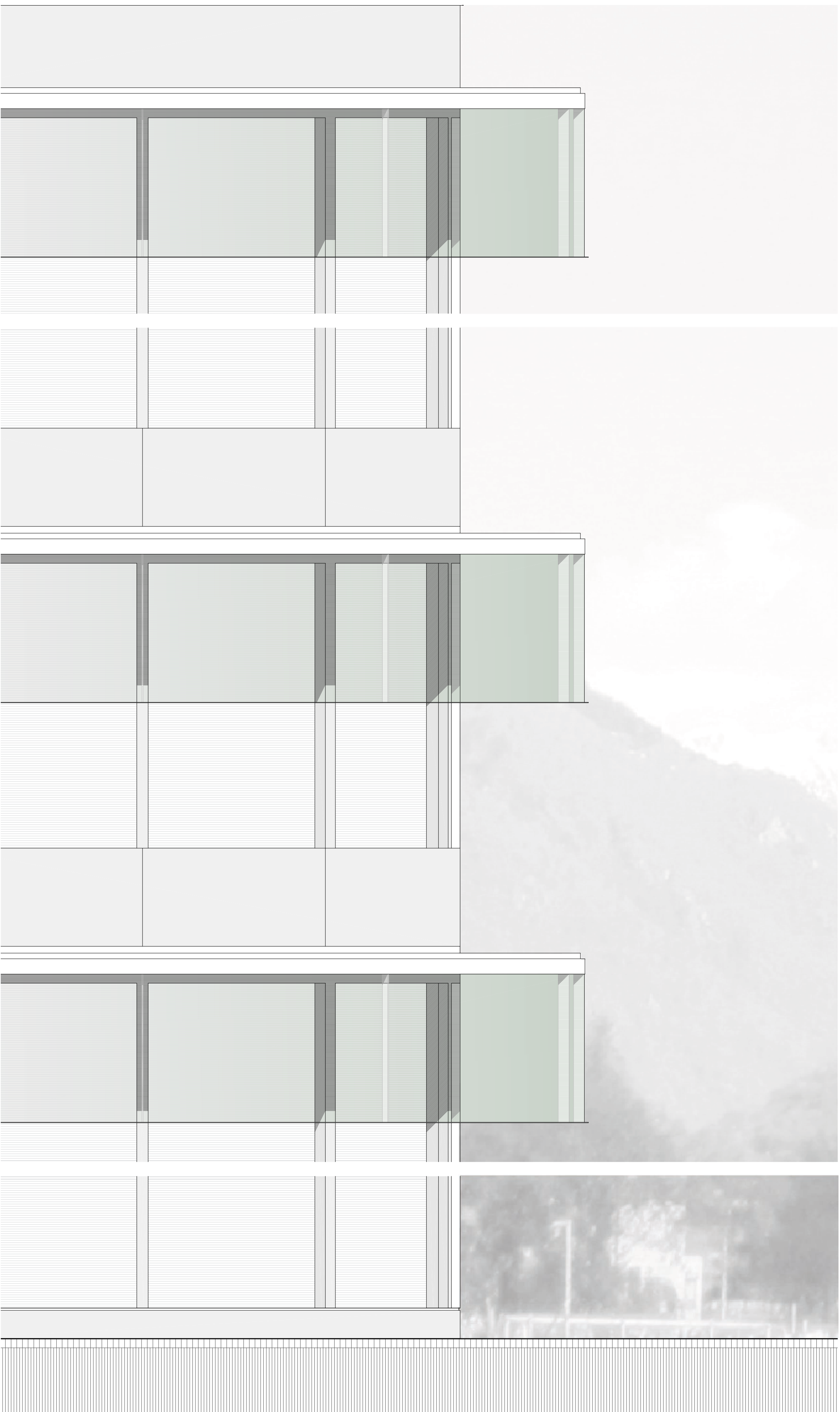


La continuità e omogeneità del perimetro dell'edificio è marcata dall'arrotondamento degli angoli. La costruzione, orientata a Est e Ovest con condizioni equivalenti dal punto di vista dell'irraggiamento solare, motiva la stessa soluzione di facciata sui due lati longitudinali. I fronti rivolti a Nord e Sud, minimi nel loro sviluppo, non giustificano differenze d'interpretazione. Di conseguenza, la soluzione è identica per tutto il perimetro dell'involucro. Una protezione solare sospesa impedisce l'entrata di raggi solari diretti senza ridurre l'apporto di luce naturale, quale risposta a un efficiente benessere e relazione verso esterno, fondamentale per la profondità dei laboratori.

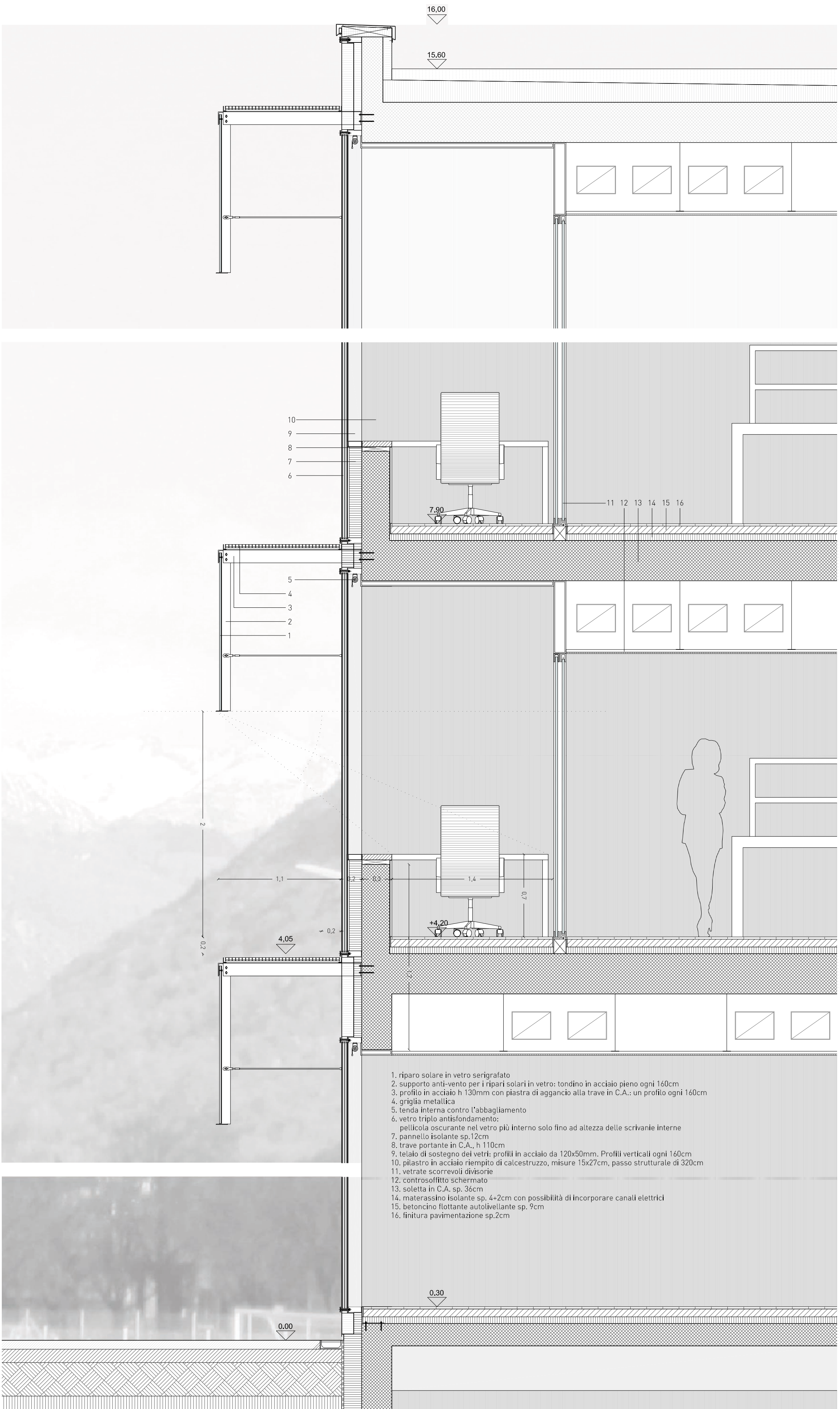
Si accetta l'organizzazione dei laboratori suggerita quale base del concorso, tuttavia si propone di eliminare o sostituire il mobilio disposto longitudinalmente per permettere un maggiore e migliore dialogo visivo fra il percorso delle circolazioni e i laboratori: l'attività sviluppata negli stessi sarà così sempre presente.



PIANTA LABORATORIO TIPO.



SISTEMA DI FACCIATA.



SEZIONE COSTRUTTIVA.